



# SCAIP

Via E. Ferri, 75 - 25123 Brescia (Italia)  
Tel: 0302306873 - Fax: 0302309427  
Mail: info@scaip.it - Web: www.scaip.it

Gli uffici della segreteria sono aperti dal lunedì al venerdì  
dalle ore 8.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00.  
In caso di momentanea assenza funziona la segreteria telefonica.

*Servizio Collaborazione  
Assistenza Internazionale Piamartino*

**Notiziario - Aprile 2006**

“ Sappiamo bene che ciò che facciamo  
non è che una goccia nell’oceano.  
Ma se questa goccia non ci fosse,  
all’oceano mancherebbe ”

Madre Teresa di Calcutta

# I pensieri di P. Piamarta

## Alleluia! Cristo è risorto

Se tutto il nostro studio e il nostro sforzo qui in terra come persone che camminano in direzione all'eternità è posto nel conformare la nostra vita alla vita di Gesù povero, Gesù paziente, Gesù che soffre, come non credere che Lui, ora, vestito di immortalità, non vorrà conformare al suo corpo queste nostre povere membra ancora deboli, corruttibili e inferme?

Ah! No! Sarebbe una grande inguria alla sua generosità solo dubitarne.

Lo stesso S. Paolo lo afferma *"Reformabit corpus humilitatis nostrae configuratum corpori claritatis suae"* (Fil.12,21) (Trasformerà il corpo della nostra povertà simile al suo corpo di luce).

(dal Notes 28)

Sì, cari, se avremo nel cuore la speranza della Resurrezione, questa verità ci darà la forza di essere tetragoni davanti a tutte le difficoltà.

(dal Notes 28)

Chi è mai quel "Grande" che, rimasto per tre giorni nel sepolcro, è risuscitato? Ah! Lo riconosco! Riconosco quella luce divina che illumina le sue membra tornate a nuova vita; riconosco soprattutto quelle cicatrici al fianco, alle mani, ai piedi, e le vedo splendenti come diamanti illuminati dal sole. Sì, è Gesù che tre giorni fa pendeva sanguinante cadavere dal legno infame della croce. Ha fatto bene il Padre, conforme alle promesse delle Scritture, a risuscitarlo.

Ma la Chiesa, che siamo noi come membra di questo corpo, ha una ragione grandissima per rallegrarsi. *"Haec dies quem fecit Dominus"*. Il signore ci ha dato questo giorno la certezza della patria celeste e ci ha dato il modello che sarà la nostra risurrezione.

(dal Notes 28)

Giobbe venti secoli prima della resurrezione di Gesù fece la stessa affermazione che farà più tardi S. Paolo quando disse: "Lo so, lo so che il mio Redentore vive". E se il mio Redentore vive, anch'io dopo molti secoli resusciterò dalla gelida

terra. Un'altra volta questa mia pelle si stenderà sulle mie ossa ricomposte. Si coloreranno un'altra volta le mie guance, si accenderanno di nuovo i miei occhi e con questi occhi nuovi vedrò il mio Salvatore. *"Videbo Deum Salvatorem meum"*. E Giobbe, quasi dubitasse di essersi spiegato male e quindi pensasse di non essere stato ben capito aggiunge: "Sì, sì io, proprio io e non un'altra persona vedrà il Salvatore", *"quem visurus sum ego et non alius"*.

(dal Notes 22)

La speranza e la certezza della risurrezione della nostra carne dovrà essere la verità fondamentale della nostra vita, che dovrà aiutarci a vivere un'autentica vita cristiana.

Soprattutto ci insegnerà che non amiamo di vero amore il nostro corpo, quando lo accarezziamo e lo conteniamo in tutti i nostri appetiti disordinati.

(dal Notes 28)



# La solidarietà virtù pasquale

**M**i è capitato in questo ultimo viaggio a Fortaleza (Brasile) di riandare a visitare due favelas che sono nella nostra Parrocchia "Nossa Senhora de Nazarè": *Brasilia* dove vivono 350 famiglie e *S. Teresinha*, dove abitano 300 famiglie.

La prima visita l'ho fatta nel 1990 sempre con Padre Battista Poinelli. Casupole, fogne all'aperto, case di fango, poche case di muratura, una scuolotta con un centinaio di bambini... "dono prezioso della Provvidenza", mi è stato detto, ma di scuola, secondo il nostro concetto, avevano ben poco.

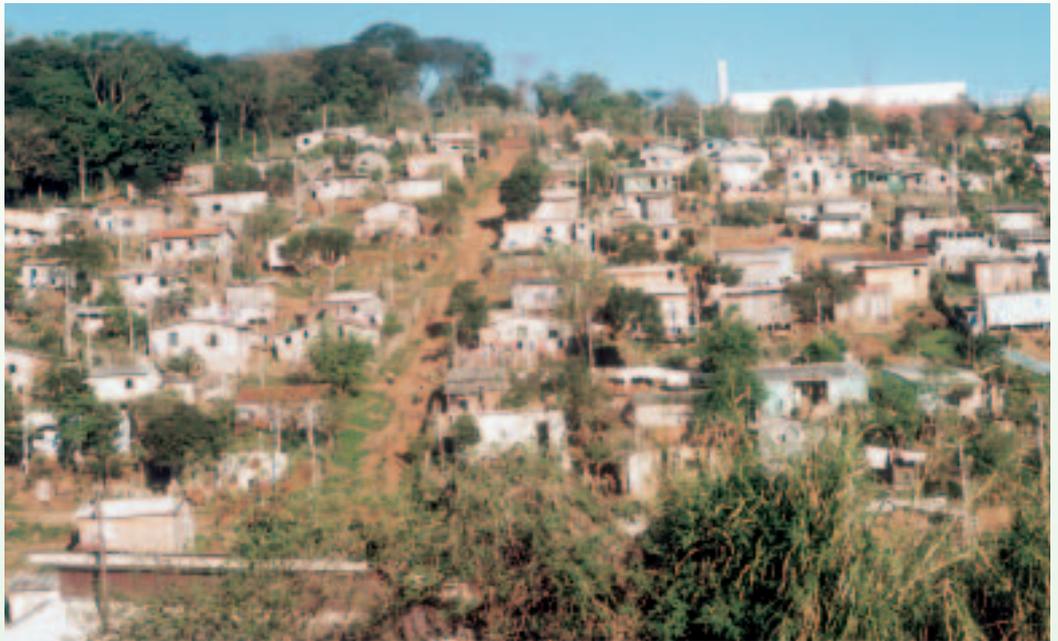
Sono ritornato dopo circa 15 anni e l'ambiente è tutto diverso. Le attività che vedo sono ancora quelle di allora: la costruzione di tartarughe ferma - porta, un falegname che non sai come possa lavorare in quegli spazi, un meccanico di biciclette... ma le case sono tutte in latterizzi, le fogne sono interrate, le strade coperte dal cemento, le due scuole (una per favelas) molto ampliate, con aule luminose e spaziose, anche se un pò su e un pò giù e una cucina per la merenda. Nelle favelas vedi in sosta persino qualche automobile.

Il lavoro è iniziato molto lontano nel 1964 in Brasile con i soldi arrivati dall'Italia si sono comperate delle casette e sono state trasformate in scuole oggi frequentate da 220 bambini distribuiti in due turni.

In *S. Teresinha* le stesse iniziative sono nate nel 1980, anche qui attualmente c'è una scuola frequentata da 200 bambini su due turni.

La scuola ha lentamente cambiato il volto delle favelas. Anche il comune di Fortaleza ha valutato il lavoro e non solo ha riconosciuto le scuole, ma ha mandato anche i suoi insegnanti. La caritas parrocchiale, che attraverso il "decimo" dei quasi-poveri e la Provvidenza venuta dall'Italia, uniti ad un lavoro fatto anche di volontariato, passione e partecipazione, ha fatto nascere un vero segno pasquale.

Dove sparisce la miseria, l'analfabetismo, la sporcizia... nasce la speranza che è dono della pace che Gesù risorto dona a tutti.



Quante gocce, che sembrano piccole e povere, sono invece capaci di fecondare terreni pronti a far rifiorire l'albero della vita. *Nulla cade nel vuoto se offerto con amore e ricevuto con impegno.* Anche così possiamo diventare testimoni della risurrezione di Gesù Cristo grazie ai missionari che si fanno intermediari di solidarietà.

Buona Pasqua a tutti! Siate generosi con i poveri e Dio vi darà il centuplo.

Il Presidente SCAIP  
*Padre Giancarlo Caprini*

## Un gesto concreto di aiuto? Diventa Socio dello SCAIP

**Con una donazione di 25,00 € potrai contribuire per un anno a sostenere questa Associazione che da più di vent'anni è impegnata nell'importante compito di progettare interventi di sviluppo per le comunità di Angola, Brasile, Cile e Mali.**

**Per informazioni su come diventare Socio  
contatta il nostro ufficio allo 030 2306873**

## Diventare protagonista del nostro impegno non è mai stato così facile: destina il 5xmille allo SCAIP!

La finanziaria 2006 consente di destinare una quota dell'imposta sul reddito 2005 (5xmille) a sostegno delle Associazioni ONLUS.

**Il 5xmille non sostituisce l'8xmille** (destinato alle confessioni religiose) **e non comporta alcun costo aggiuntivo per il contribuente.**

E' una quota di imposte a cui lo Stato rinuncia a favore delle attività promosse dalle Organizzazioni non-profit.

**Trasforma la tua dichiarazione dei redditi in un gesto concreto di solidarietà.**

Ci aiuterai così nel nostro costante impegno a favore dei bambini e dei giovani che ogni giorno vengono accolti nelle scuole delle missioni in Angola, Brasile e Cile.

Due semplici regole:

- 1 metti la tua firma nel primo riquadro in alto a sinistra (quello dedicato al sostegno del volontariato)
- 2 scrivi il **codice fiscale di SCAIP: 98 00 99 00 170**

Se fai il 730,  
porta tutti i documenti  
al CAAF

Se fai il CUD,  
porta tutti i documenti  
in Posta o in Banca

MODELLO 730-1bis redditi 2005  
scheda per la scelta della destinazione del 5 per mille dell'IRPEF

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA *Mario Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **98009900170**

CUD 2006  
SCHEDA PER LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF  
(SERVATA AI CONTRIBUENTI ESIGERATI DALLA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI)

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA *Mario Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **98009900170**



Servizio Collaborazione  
Assistenza Internazionale  
Piamartino onlus - ONG

25123 Brescia (Italia) - Via E. Ferri, 75  
Tel. 0302306873 - Fax 0302309427  
info@scaip.it - www.scaip.it

# Sembrava un concerto e non il suo funerale

... e poi un grande *evento*. C'ero anch'io.

Vedevo le persone che, accorse da tempo, sedevano all'interno dell'importante *struttura* che ospitava anche quanti stavano in piedi o, pur di essere presenti, si arrampicavano nelle aree laterali.

All'esterno scorgevo la *folla* dei "ritardatari" e tutti coloro che erano troppo emozionati per poter reggere di persona fino alla fine.

Presenze e numeri importanti: il *servizio d'ordine* degli Alpini in congedo e la *sicurezza* del SARC di Roncadelle. Sembrava di essere ad un *concerto*.

Preoccupazioni e rimpianti personali lasciavano il posto al ricordo e alla gioia collettiva di essere partecipi in quel momento straordinariamente unico.

Tutti gli occhi dei miei vicini erano puntati sull'unica star del momento, annunciata anche dal *giornale*: Giovanni Conforti, 65 anni, pensionato.

Era lui il protagonista di quel pomeriggio di sole. ...

Ora, pensando costantemente alla sua repentina scomparsa, mi accorgo che l'evento non era un concerto, ma il *suo* funerale; la struttura non era un teatro, ma la *sua* chiesa;



la folla numerosa non erano i fans, ma i *suo*i amici; il servizio d'ordine non erano le guardie del corpo, ma i *suo*i compagni alpini con gli stendardi a lutto; la sicurezza non era anonima, ma erano i *suo*i colleghi d'ambulanza in alta uniforme; il giornale non era una pubblicità, ma il *suo* necrologio.

Tutto questo per Gianni. Così lo chiamavano tutti, anche noi dello SCAIP.

Cinque anni di intenso lavoro a favore delle realtà missionarie piemontesi, collaborando attivamente al nostro spirito di servizio. La sua opera è stata dedicata con grande passione all'Angola, ma quanti l'hanno conosciuto hanno capito l'universalità del bene fatto.

Non occorre infatti andare lontano per scorgere i segni lasciati da Gianni: segni unici, inconfondibili.

È stato un indimenticabile e grande compagno di viaggio, verso quell'ideale che spinge tutti i nostri sostenitori a soddisfare le richieste dei più poveri.

Grazie Gianni, grazie per l'entusiasmo che ci hai lasciato in eredità e che vivrà nel sorriso dei bambini del Terzo Mondo.

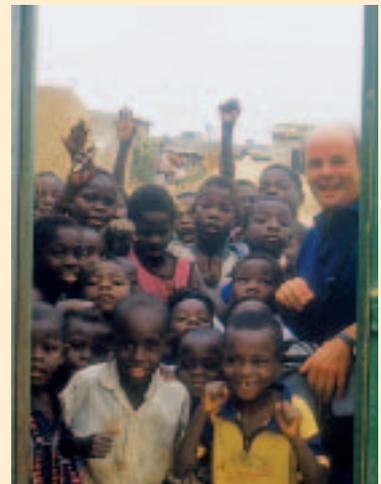
Il Vicepresidente SCAIP  
Lorenzo Manessi

## Sottoscrizione "Un ricordo per Gianni"

Con la scomparsa del nostro caro amico e collaboratore Gianni Conforti intendiamo dedicargli alcune nuove aule della scuola piemontese in Angola: opera da lui seguita personalmente con grande impegno e soddisfazione.

Se anche tu vuoi partecipare alla realizzazione di questa iniziativa, dona quanto ritieni più opportuno indicando nella causale il progetto "Un ricordo per Gianni".

- \* Conto corrente postale n. 12053252 intestato a SCAIP
- \* Conto corrente bancario n. 171010 intestato a SCAIP presso BCC di Brescia, filiale Brescia 1° Maggio (ABI: 08692 - CAB: 11202 - CIN: T)



# Un costante impegno in prima linea

Questi primi mesi dell'anno vedono lo SCAIP impegnato nel lavoro di progettazione di nuovi interventi a sostegno delle realtà missionarie piemontesi. Lo stimolo a continuare su questa strada si rafforza con la lettura delle numerose lettere che provengono in questi giorni dalle diverse missioni in Africa ed in Sud America. Queste parole ci ricordano l'importanza di garantire un sostegno adeguato a chi si spende in prima persona per il cambiamento, graduale e continuo, delle grandi situazioni di difficoltà che quotidianamente si affacciano nelle città e nei villaggi dei Sud del Mondo.

Tra gli interventi in fase di progettazione e quelli già sottoposti ai cofinanziatori vogliamo ricordare:

- Il progetto "Centro di promozione umana e sociale nella Paròquia di Santa Edwiges" a Curitiba (Paraná - Brasile) che mira a promuovere attività di formazione professionale dedicate a 120 giovani delle periferie della città. Grazie a specifici percorsi di carattere formativo e di inserimento professionale che li avvicinano al mercato del lavoro, i giovani potranno riscoprirsi attori protagonisti della propria vita e superare le problematiche collegate alla forte disoccupazione locale. L'offerta formativa del centro di promozione umana sarà inizialmente costituita da due percorsi professionali semestrali nel settore del taglio e cucito e nel settore dell'artigianato locale.

Per tali ragioni si provvederà a realizzare un centro educativo adeguatamente attrezzato (4 aule polifunzionali con relative attrezzature e materiali) con tutto quanto necessario per avviare i corsi formativi.



- Il progetto "Trasferimento di know-how e avviamento lavorativo nel settore della carpenteria leggera dei giovani microimprenditori di Luanda" (Angola) che intende sostenere le fasce



giovani locali nel superamento delle condizioni di forte povertà. L'avvio di percorsi formativi nel settore della carpenteria, associati alla fornitura di borse di studio con cui i giovani potranno acquistare gli strumenti di lavoro essenziali, potranno garantire, al termine dell'esperienza, l'avvio di piccole attività d'impresa generatrici di reddito che consentiranno di innescare circoli positivi

sul mercato del lavoro di Luanda. L'esperienza già maturata dal centro professionale di Luanda negli anni passati servirà come punto di partenza per questo nuovo progetto in Angola.

- Il progetto "Piano acqua e formazione del personale al centro disabili Recanto da Paz di São Bento" (Maranhão - Brasile) che vuole intervenire nell'opera di adeguamento del sistema idrico del centro disabili con alcuni interventi di carattere strutturale. In tal senso, questo progetto sosterrà la realizzazione di un nuovo pozzo che consenta una maggiore autonomia idrica al centro, nuovi impianti di raccolta e di distribuzione dell'acqua e l'avvio di alcuni lavori di manutenzione straordinaria sulla piscina utilizzata per gli esercizi di idroterapia con i ragazzi del Recanto da Paz. A tali interventi sarà associato l'avvio di un percorso di aggiornamento per gli operatori locali nel campo della fisioterapia e della idroterapia per poter garantire agli ospiti del centro, una maggiore professionalità che vada a sommarsi al grande sforzo profuso quotidianamente dagli educatori e dai giovani volontari.



Paolo Taraborelli

# I segni di una presenza in Tanzania

**R**ientrati da Dodoma (Tanzania), dopo aver “volato” prima con un Boeing 761 poi con un Airbus A320 per quasi 12 ore, abbiamo portato nel cuore il sorriso di quei bambini che ci hanno conquistato con la loro semplicità, la voglia di vivere, di ballare, la felicità per una caramella... bambini orfani ed ammalati (sieropositivi), curati, istruiti, vestiti e allevati da una suora (suor Rosaria) con l'aiuto di un sacerdote missionario (don Vincenzo). Definirei suor Rosaria una nuova Madre Teresa. La sera, quando il sole tramonta, quando è a cena, quando sarebbe il momento di riposarsi, ha ancora mille cose da sbrigare, da fare, da vedere, telefonate, corse; l'orologio dovrebbe ritornare indietro di altre 12 ore... Nel centro si respira giorno per giorno il “miracolo”: 124 bambini (fino ad oggi) per la suora e il padre sono figli propri: i religiosi conoscono tutti i loro problemi, la loro malattia, le loro varie e diverse difficoltà...

Al Villaggio dovevamo costruire una scuola, ma l'urgente necessità della “maternità sicura”, ci ha fatto cambiare idea (anche su consiglio di Gigi Marini responsabile del Gruppo delle Missioni di Bagnolo con il quale ci siamo gemellati); era molto più urgente finire la “maternità sicura”, perché le mamme

“premono al cancello”, l'Aids non risparmia nessuno, soprattutto le donne perché più vulnerabili. In Tanzania infatti stanno aumentando i casi di donne, in età fertile, con infezione di Hiv. La trasmissione da madre a figlio rappresenta oggi l'unica modalità di contagio per il neonato. Il contagio si trasmette nel momento del parto (il feto è protetto dalla placenta) perché il bambino può entrare in contatto con il sangue materno infetto. L'allattamento è pure vincolo di infezione. Nel centro di “maternità sicura”, cureranno il bambino appena nato e per tre mesi ospiteranno madre e piccolo, vietando alla mamma di allattarlo; solo così il piccolo non sarà contagiato dal male e potrà iniziare la sua vita, pur con mille difficoltà (per mancanza di tutto il necessario) ma almeno in buona salute fisica. Pensate la felicità di una mamma che, sapendo di essere infetta, anziché partorire un bimbo malato, avrà la gioia di partorire un bimbo totalmente sano.

Il lavoro fatto è stato tanto, i lavoratori locali (che potranno ultimare le costruzioni) erano in difficoltà, ma, dopo il nostro intervento (abbiamo sistemato una costruzione già avviata, modificando pareti, porte, finestre, ringhiere,



*I volontari del Gruppo Missionario Muratello con alcuni bambini del “Villaggio della Speranza”.*

preparando tutto l'occorrente per l'impianto elettrico, per la copertura, abbiamo fatto tavoli e mensole di muratura per le cucine, la sala operatoria, la sala di rianimazione, ecc.). Nove ore al giorno di lavoro, forse per alcuni un po' troppe, ma tutti, stringendo i denti, vedendo la grande necessità dell'opera e il bisogno urgente di quelle mamme che continuamente bussano al cancello, hanno lavorato senza fine impegnandosi imperterriti per completare quanto programmato.

Abbiamo potuto fare questo lavoro anche grazie alle persone che generosamente ci hanno aiutato con contributi, offerte e preghiere: tante gocce hanno riempito il vaso.

Speriamo sempre nella Provvidenza. Appena rientrati ci hanno già interpellato per andare a Bucarest (Romania) e abbiamo richieste dal Centro Africa, dal Sud Africa, dal Ghana, dal Mali... come faremo a soddisfarle tutte? Servono sempre più volontari, persone di buona volontà che vogliono dedicare un po' del loro tempo a questi nostri fratelli sfortunati...



*Il reparto di maternità sicura prima e durante l'intervento.*

*Ilario Fanelli*

Gruppo Missionario Muratello

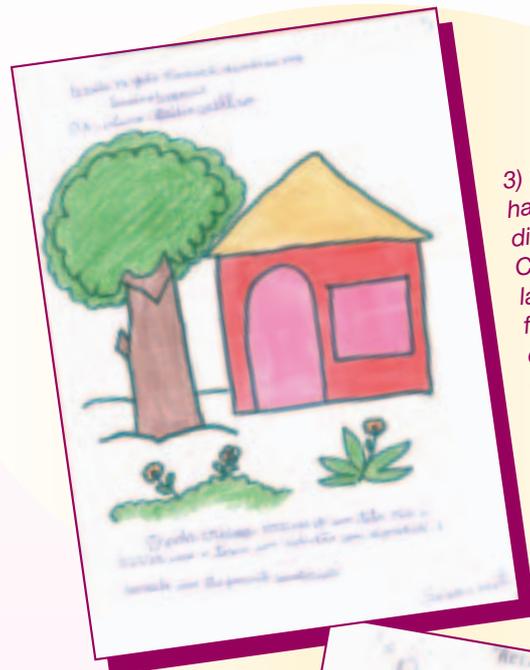
# Il concorso delle letterine a São Bento (Brasile)

**A**bbiamo voluto chiamarlo così, anche se il termine non è appropriato, poiché più che un concorso è stato un gioco. I bambini disabili presso la scuola di São Bento di Padre Lorenzo Franzoni sono stati chiamati, in occasione della festività della Settimana Piamartina, a descrivere con disegni e piccoli pensieri lo stato d'animo per la loro presenza nella scuola della missione.

Tutti i bambini hanno partecipato e si sono espressi con molto entusiasmo. Alla fine i lavoretti sono stati giudicati da una giuria che ha redatto una graduatoria. Sono stati premiati i primi quattro classificati, ma per tutti non è mancata una buona dose di caramelle.

L'esperienza è stata positiva e i piccoli disabili hanno espresso in questa occasione la loro gioia e l'orgoglio di far parte della scuola Piamartina.

Pubblichiamo i disegni dei primi quattro classificati.

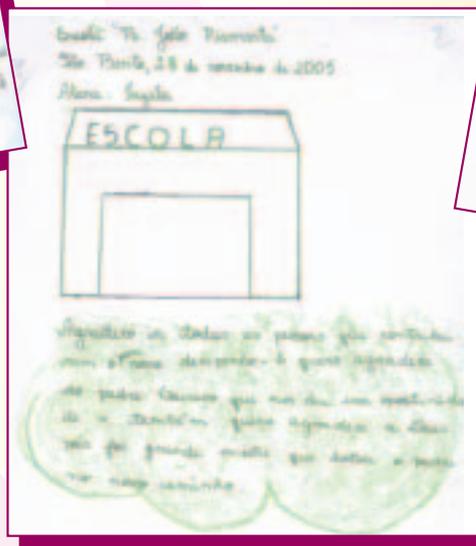


3) Ogni bambino ha bisogno di un tetto per vivere. Come garantisce la Costituzione, fa diventare cittadini con dignità e rispetto.



1) La felicità, la pace e l'amore sono dentro a ciascuno di noi in forma di seme: tocca a ognuno di noi coltivarlo.

Mi piace la Scuola Piamarta perché in questa ho imparato tutto quello che so; oggi ringrazio Dio per avermi posto in questo cammino e P. Lorenzo per avermi dato questa opportunità.



4) Dio è presente negli animali e nelle piante.



2) Ringrazio tutte le persone che hanno contribuito per la realizzazione di questo concorso, ringrazio P. Lorenzo per l'opportunità data e Dio per averci seguito durante il nostro cammino.

## Una meritata unione a São Bento

Carissimi, è stato uno sforzo adattarmi al nuovo ambiente e alla comunità di São Bento. L'Africa è Africa: là ho trascorso ben 7 anni da solo, ora sono ritornato ad essere figlio di una famiglia. È bello.

In Africa la mia attività è stata praticamente pastorale, anche se ero impegnato nella gestione dell'ospedale soprattutto contro la malattia del sonno e collaboravo nella formazione nel Seminario Diocesano di Ndalatando.

Qui a São Bento aiuto mio fratello P. Lorenzo nelle attività della scuola. I lavori in questo periodo sono ridotti in quanto è tempo di vacanze; quindi devo avere pazienza ed aspettare l'inizio del nuovo anno scolastico. Durante il mese di febbraio ho cominciato a conoscere l'ambiente e gli alunni che frequentano la scuola.

Quando sono arrivato nella comunità di São Bento, i professori avevano organizzato insieme agli alunni la "Settimana Piamartina", con diverse attività culturali, scolastiche, sportive, artistiche, teatrali e canore. Mi sembrava di essere in uno degli oratori più attivi del Bresciano.

Che bello vedere i disabili inseriti ottimamente in tutte queste attività e come si sono fatti onore! È sufficiente dirvi cosa è successo durante il debutto delle "Voci Nuove": quando il quartetto vocale dei disabili ha cominciato a cantare, tutta la platea presente si è alzata in piedi accompagnando con la giusta intonazione e animazione il loro canto. Alla fine, quando la giuria ha deciso di non premiare questo gruppo, tutto il pubblico presente si è rivoltato contro i giudici e si dovette concedere un premio al merito. Ho detto questo per informare che l'attività del "Recanto da Paz" (il gruppo dei disabili) è il fiore all'occhiello di São Bento e che i circa 150 ragazzi disabili, ospiti della nostra opera, conquistano il cuore della comunità locale.

Durante il passato mese di dicembre si è concluso il periodo di attività con i disabili e si è approfittato del termine dell'anno scolastico per celebrare il S. Natale con i gioielli della nostra scuola. In questa occasione di festa, abbiamo ripetuto le varie attività, che erano state fatte durante la settimana Piamartina ma solo con la partecipazione dei ragazzi handicappati. Vi posso assicurare che la gioia dei bimbi era grande, ma la pace degli adulti non era minore; quando li ho visti sul pullman che li riportava a casa, si potevano notare i loro occhi lucidi dalla contentezza.

La scuola manca a questi nostri amati ospiti, ma anche loro mancano a noi. Quando li incontriamo per la strada o nelle loro case c'è uno scambio vicendevole di sorrisi e

una stretta al cuore ci assale. La nostra scuola non è destinata a coloro che proseguiranno gli studi, anche se la nostra formazione culturale non è per niente inferiore a quella di altri istituti. Accoglie i poveri o chi deve lavorare per sostenere la propria famiglia: impiegate, domestiche, ragazze madri. L'istituto di P. João Piamarta è una scuola privata parificata e per legge deve dichiarare la retta mensile. La quota è molto bassa, 32,00 euro al mese (il governo non collabora in niente), ma per gli alunni che la frequentano è un grosso sacrificio. Per la maggior parte di loro è stato adottato l'esonero totale. È pur vero

che fino ad oggi la Divina Provvidenza non ci ha mai abbandonato. Quando vado al mercato e vedo la gente fare compere, mi si stringe il cuore perché assisto ad acquisti che più poveri di così, non si può... tutto questo è il segno della grande povertà di questa gente. È possibile che in apparenza vi sia segno di lieve progresso, ma la povertà è grande per non dire che accresce di giorno in giorno. La prima volta che sono arrivato in Brasile nel 1980 ho imparato un proverbio: "Il pesciolino è figlio di pesce". In realtà São Bento, come l'Angola... è figlio della miseria.

Non occorre dire altro, a voi le conclusioni.

Quando sono alla "Galileia", centro di spiritualità di São Bento, dove sorge il santuario di "Nossa Senhora da Paz" mi ricordo sempre di tutti e innalzo a Dio per l'intercessione della Vergine Maria, una preghiera per tutti gli amici e sostenitori dello SCAIP.

A tutti il mio grazie e il mio saluto, insieme a quello di P. Davide, P. Lorenzo, P. Francisco e Irmão Paoletti.

Buona Pasqua con tanta pace!

"Cristo è vivo nei nostri cuori".

### LA BUONA PASQUA DI P. LORENZO

*Non pensavo più che gli angeli,  
venissero ancor qui, sulla terra,  
come ali bianche e belle,  
a nascondersi dal peccato  
e da ogni male.*

*Nei sentieri della vita,  
per farmi vedere solo all'aldilà  
la bontà infinita.*

*Ma raccontano che tante volte,  
dietro all'uscio di tante case,  
son proprio loro,  
gli angeli del Signore,  
senza più ali bianche e belle,  
ma... con occhi torti e piccoli,  
rattrappite gambe magre,  
gonfie le mani.*

*Son muti e sordi.*

*Se li vedi, ti piange il cuore.*

*Davvero?... Ma! Son proprio loro,  
gli angeli del Signore.*

*Guardali bene.*

*Se stai vicino, come babbo e mamma,*

*ti si apre il cuore, e capirai:*

*"In terra loro son venuti",*

*che tu nella vita,*

*veda la Bontà Infinita.*

*Stai attento, con amore, e più buono  
sarà il tuo cuore.*

P. Battista Franzoni

## I Piamartini da 30 anni a Ponta Grossa

Carissimi amici dello SCAIP vi scrivo oggi, 8 febbraio 2006, data molto significativa per noi piamartini di Ponta Grossa. Infatti trent'anni fa i primi tre religiosi piamartini entravano ufficialmente in Ponta Grossa. Erano: P. Giuseppe Bugatti, il fratello religioso Angelo Soiaroli e P. Carlo Cittadini, che in quel giorno presero possesso della nuova parrocchia "Nossa Senhora da Saúde".

Sono trascorsi trent'anni e quella data non può essere dimenticata perché la presenza e l'attività dei piamartini nella città di Ponta Grossa ha un'importanza molto significativa nella storia delle opere di P. Piamarta in Brasile.

P. Giuseppe Bugatti e fratel Angelo Soiaroli, assumevano ufficialmente la responsabilità dell'Istituto "João XXIII". Gli inizi furono momenti difficili sia nella parrocchia che nell'istituto; era necessario rimboccarsi le maniche e i religiosi piamartini si misero immediatamente all'opera.

La nuova parrocchia aveva come chiesa una casa di legno, trasformata in cappella e come casa parrocchiale un'altra casetta, pure in legno. P. Carlo Cittadini ebbe il coraggio di costruire, in poco tempo, la chiesa parrocchiale dedicata a Nossa Senhora da Saúde.

Seguirono poi le costruzioni del centro pastorale con ampie aule per la catechesi, la casa parrocchiale, le cappelle in tre sobborghi della parrocchia, il salone e le aule per il catechismo.



L'istituto, ideato e iniziato anni addietro dall'autorità municipale era stato affidato da tempo alla Curia diocesana in seguito alla Conferenza di San Vincenzo De' Paoli.

Disponeva originariamente di un fabbricato abbastanza recente, capace di accogliere una ventina di ragazzi, e di circa cinque ettari di terreno. Un'altra costruzione, iniziata da anni, era ferma alle fondamenta. Nel giro di un anno venne ripresa e conclusa così da poter offrire ai ragazzi, che continuavano a farsi sempre più numerosi, ambienti per dormitori, sala di studio, laboratori e servizi. Il municipio concedeva intanto altri sei ettari di terreno e, in seguito, la Congregazione acquistò altro terreno fino a raggiungere in varie tappe gli 86 ettari attuali.

Le costruzioni, di anno in anno, andarono aumentando (a oggi sono più di 30) e i terreni disponibili sono stati impiegati nel settore agricolo e ortofrutticolo con buoni risultati. Gradualmente presero vita allevamenti di polli, conigli, maiali, mucche da latte e da poco tempo anche tacchini. Per favorire la formazione professionale dei ragazzi accolti nell'istituto e della popolazione povera dei quartieri vicini, sono stati creati laboratori di informatica, lingue, taglio e cucito, elettricità, estetica femminile, consultorio odontologico, panificio, scuola di banda musicale e si vanno moltiplicando corsi formativi nei settori più vari. Ci si può chiedere come sia stato possibile tutto questo e la risposta potrebbe essere semplicemente: la Provvidenza!

Noi piamartini di Ponta Grossa, in questa data, vogliamo esprimere la più sincera riconoscenza allo SCAIP che, fin dal suo inizio, è sempre stato vicino all'istituto

in maniera determinante promuovendo grandi e piccoli progetti, cofinanziati dalla Comunità Europea. Come non ricordare allora Alba Prandini, per lunghi anni Presidente dello SCAIP, il Gruppo Senza Frontiere di Castel Goffredo, la Misereor della Germania, il Movimento Sviluppo e Pace di Torino, l'Associazione Operazione Lieta e tutta la rete di padrini e madrine con le adozioni a distanza in Italia e in Svizzera, le autorità governative, municipali e statali brasiliane e un grande numero di amici e benefattori, che solo Dio conosce. Sono queste le mani della Provvidenza che consentono e consentono tuttora di svolgere un'attività efficace a favore di un grande numero di persone bisognose, soprattutto bambini e giovani.

Non va dimenticato il preziosissimo impegno vocazionale svolto nell'istituto João XXIII con il seminario e il noviziato per giovani avviati alla vita religiosa e sacerdotale: i frutti, grazie a Dio, non sono mancati.

La presenza e l'attività dei figli di P. Piamarta nella città e in tutta la regione sono riconosciute e apprezzate. Particolarmente ricordati sono P. Giuseppe Bugatti, al quale fu concesso il titolo di cittadino onorario di Ponta Grossa intitolandogli una strada e una scuola della città.

A P. Franco Prandini, nome noto a tutti per la sua popolarità, gli fu dedicato un complesso sportivo. Noi Piamartini, sospinti dalla grazia del carisma del Fondatore e dalla ricca esperienza di questi 30 anni, siamo pronti a continuare il nostro impegno con grande determinazione e fiducia. Non siamo soli.

*P. Livio Bosetti*

## Un forte impegno dal Brasile al Mozambico

Mi hanno detto in tutti i toni: "Tu sei matto". E io rispondo come dicevano quando eravamo seminaristi: "Se non sono matti non li vogliamo!" (Quando giovani e belli ci chiamavano matti perché eravamo entrati in seminario). Adesso con 34 anni di prete dei quali quasi 25 di missione in Brasile e 6 in Cile sono felice di ringiovanire e cominciare tutto di nuovo in Mozambico! Ringrazio Dio e i superiori per la fiducia risposta nella mia persona a mandarmi, anche se, "ad experimentum" a Mocodoene, Diocesi di Inhambane per continuare la



missione fondata da Don Pietro Minelli, audace sacerdote "fidei donum" della Diocesi di Brescia.

Durante la rivoluzione e la guerra civile la missione dei Frati Minori era andata pressoché distrutta e i beni incamerati dal governo. Successivamente il governo ha restituito la missione semidistrutta.

La gente se ne era andata. Don Minelli, con la collaborazione di un gruppo di volontari di Gardone Val Trompia e della volontaria Luisa Lorenzini di Gussago, ha ricostruito la missione: la casa dei sacerdoti, il dispensario, la casa delle suore, le scuole (2000 alunni dall'asilo alle superiori – vero lusso per quella gente), il convitto per i ragazzi e le ragazze le cui famiglie abitano lontano, una casa di accoglienza per anziani soli perché abbandonati dalle proprie famiglie che stanno cercando un futuro migliore nella grande città.

Una iniziativa della parrocchia, della dimensione di 7000 Km<sup>2</sup> ha portato l'energia elettrica con i suoi pan-



nessi solari e generatori, ha messo tutti a zappare la terra e a produrre per il proprio sostentamento. Tanto lavoro merita i nostri applausi e merita di avere continuità e nuovi sviluppi. Questa è l'impresa che siamo chiamati a continuare a sviluppare.

Piamartini consacrati e piamartini di cuore, giovani di spirito sempre, cristiani e missionari che siamo, non possiamo lasciarci intimorire dalle difficoltà reali o immaginarie, dobbiamo muoverci animati dallo spirito ardente del Beato P. Piamarta, che ha creduto nel potenziale dei giovani anche se umili, umiliati e disprezzati.

Ricordiamo che i paesi del terzo mondo sono stati "sfruttati e derubati" della loro dignità e delle loro ricchezze dai supposti "civilizzati e cristiani" che li hanno schiavizzati, deportati e mantenuti al margine dei benefici delle loro ricchezze. Il nostro dovere di cristiani è di restituzione, di riparazione, di promozione della loro dignità.

La Chiesa nella persona del Papa Giovanni Paolo II, ha chiesto perdono a tante persone e popoli a cui nel passato è stata fatta ingiustizia. La nostra opera di evangelizzazione e riparazione del male commesso nel passato, è promozione di chi sta "con la testa bassa"... per questa opera non c'è età prescritta... il Papa Giovanni Paolo II non aveva trent'anni ...!

E allora chi è il matto?

*P. Modesto Venturini*



## I bambini di Uniao da Vittoria

Cari Amici,  
tutto nasce il 31 maggio 1978 quando il Vescovo di Uniao da Vittoria stato del Paranà (Brasile) è stato accolto per conto della Congregazione a verificare la possibilità di iniziare un'opera sociale a favore dei bambini.



Dopo qualche tempo la Diocesi mi assegna un terreno incolto di 15 ettari fuori città per costruire un'opera che oggi si chiama Piamarta e Palazzolo.

Per i primi 10 anni l'opera ha ospitato solo ragazzi, costruendo alloggi molto modesti e capaci di accoglierne più di 60. Dagli inizi degli anni 80 la regione è stata colpita da una grave crisi economica; sono stati tempi duri per tutti i bisogni dei bambini abbandonati che chiedevano assistenza. Spesso sono stato costretto a girare per le campagne circostanti con un vecchio furgone alla ricerca di sacchetti di fagioli, farina, qualsiasi cosa poteva servire per organizzare almeno un pasto decente al giorno ai ragazzini da me assistiti.

Ai bambini che vivevano, ed alcuni ancora vivono, abbandonati tra i rifiuti, sporchi e affamati di cibo e di affetto, ho dato loro una casa, una chiesa, una scuola, libri e vestiti, un ospedale, una palestra e perfino una piscina. Provvedo anche al sostegno attraverso la distribuzione di viveri e indumenti alle famiglie che abitano nelle "favelas", al di fuori della missione ed i cui figli non possono per ora essere accolti nella "casa".

Di recente è stato avviato un centro per la prima infanzia che ospita 168 bambini che provvede a tutto, compreso il costo delle maestre utili per l'assistenza.



Per dare una svolta alla difficile situazione di questi ragazzini do il via al progetto delle adozioni a distanza provvedendo così all'istruzione e a tutte le necessità alimentari, di vestiario e mediche dei bambini ancora sulla strada.

La realtà oggi vede assistiti 431 bambini tra interni ed esterni della missione, questi ultimi vengono forniti di tutto l'indispensabile per il fabbisogno giornaliero e se hanno un parente che li possa seguire viene data loro anche una casa costruita in legno dalla falegnameria che svolge la propria attività nella missione. Aiutiamoli nell'assistenza e nella loro educazione. Grazie!

*P. Osvado Santoni*

## A Luanda si lavora ancora

Carissimi dello Scaip e benefattori tutti, il mio più vivo desiderio in questo momento è di dare a ciascuno di voi un immenso abbraccio di tutto cuore. E con il cuore colmo di gratitudine, gioia e grande ammirazione incontenibile, elevo in cielo un caloroso e giubiloso "Inno di Gloria" per le opere meravigliose, che il Signore ha operato nei vostri cuori qui sulla nostra terra, in questo mare pieno di miserie materiali, morali e spirituali che è Luanda.

Al nostro inno di gioia, felicità e gratitudine infinita, sicuramente si associa il nostro carissimo fondatore Beato Padre Giovanni Piamarta e tutti gli angeli e i santi del cielo, che contemplan quanto di bello e buono si realizza qui sulla terra. E che cosa si è realizzato qui a Luanda in Angola?

Erano tanti i ragazzi e ragazze analfabeti e semi abbandonati attorno a noi, ma negli ultimi due anni e mezzo le splendide strutture realizzate dai carissimi volontari italiani si sono arricchite di altre ventisette aule e le prime sedici ancora in fase di costruzione si sono riempite di ben 1.800 alunni.

A poco a poco alle sedici aule è stato aggiunto il tetto e le inferriate e altre nove si sono edificate con l'aggiunta della sala dei professori. Così quest'anno abbiamo la gioia di essere tutti felici e contenti, noi ed i nostri attuali 3.500 alunni.

Per la riforma scolastica in atto qui in Luanda, fra due anni saranno nove le classi che avremo invece delle otto attuali, e così dovremo far costruire altre dieci aule con gli annessi ambienti complementari.

Con immensa gratitudine già fin d'ora ringrazio quanti generosamente ci aiuteranno a farle crescere. Con tutto il cuore un grazie infinito.

*P. Sergio Cometti*



## Aiuto, fede e speranza... di Lucala

Cari amici, vi scrivo nell'occasione di questa Pasqua per aggiornarvi sulla mia missione.

Ad oggi io, il giovane seminarista Francisco e le suore stiamo tutti bene.

Grazie a Dio le malattie del luogo non ci hanno ancora toccato. Sfortunatamente ci troviamo in una zona dell'Angola a rischio, dobbiamo usare tutte le precauzioni per evitare la malattia del sonno, la malaria e la tu-

bercolosi. Il Signore ci fa scudo con i suoi angeli custodi, la Famiglia di Nazareth ed il Fondatore Padre Piamarta, ma occorre anche molta fede e la fiducia in Lui.

Il nostro lavoro di evangelizzazione è lento, al passo con la situazione della gente del posto. Nonostante questo continuiamo il nostro lavoro con gioia e dedizione, ponendo piccoli semi di fede, speranza e amore.

Ci dedichiamo molto ai giovani e ai malati con visite nei villaggi sperduti della savana e nella foresta. In questi incontri si possono riscontrare i problemi inesorabili e la miseria di queste popolazioni. La gente in questo post-guerra è ancora confusa e sconcertata avendo visto e vissuto bombardamenti, sfollamenti, uccisioni, massacri, la completa distruzione materiale, familiare e religiosa.

I due ponti sul fiume Lucala, fonte di vita per gli abitanti della zona, sono stati fatti saltare; la linea elettrica è distrutta e si rimane senza luce e senz'acqua; tutte le strade sono piene di voragini impraticabili soprattutto nella stagione delle piogge e gli abitanti sopravvivono come possono con il poco che dà loro la campagna, in molte parti ancora piena di "mine". Le piccole industrie che esistevano nel tempo coloniale non esistono più così pure le "fazendas" sparse qua e là nelle campagne sono state da tempo abbandonate: uno spettacolo desolante.

Il governo sta pian piano lavorando, per permettere la ricostruzione dei ponti, il funzionamento dei treni, la riattivazione delle strade e soprattutto rendere sicure le campagne, affinché la gente possa riprendere a lavorare e continuare a coltivare la terra. Il clima è buono, ci troviamo a 800 metri sul livello del mare. Se il paese non fosse così distrutto e malandato potrebbe essere un posto molto bello. Che gioia vedere questi poveri accogliere con semplicità e



allegria il Vangelo e aprirsi ansiosi al futuro, con la voglia di cambiare mentalità e rinnovare la loro vita e la vita della nazione. La strada da percorrere è lunga.

Siamo in Africa, i semi ci sono ed i frutti verranno. A voi cari amici dello SCAIP e benefattori vi chiediamo di aiutarci con la preghiera e con quanto vorrete donare.

Buona Pasqua a tutti. Cristo è risorto!!!! E ci ama moltissimo! Credeteci!!!  
Con simpatia.

P. Mario Casassa



**“Ai bimbi e ai poveri,  
a tutti coloro che soffrono e sono soli,  
donate loro sempre un gaio sorriso;  
donate loro non solo le vostre premure,  
ma anche il vostro cuore.  
Può darsi che non si sia in grado  
di donare molto,  
però possiamo sempre  
donare la gioia che scaturisce  
da un cuore colmo d’amore.  
Che Dio vi renda in amore  
tutto l’amore che avete donato  
o tutta la gioia e la pace  
che avete seminato attorno a voi,  
da un capo all’altro del mondo”.**

Da *“Nel cuore del mondo”* - Rizzoli editore





operazione  
**Lieta**

Tutto per dare un Sorriso ai Bambini del Mondo

Il progetto del "Caffè della Solidarietà" nasce dalla collaborazione intrapresa con i Magazzini del caffè, produttori di miscele di alta qualità.

Con l'acquisto di questi articoli si contribuirà economicamente ai progetti che SCAIP e Operazione Lieta hanno in corso in Brasile. Per aiutarci concretamente ti invitiamo ad ordinare il "Caffè della Solidarietà": un modo concreto per dimostrare la propria sensibilità verso i più bisognosi. Per sapere come acquistare è sufficiente contattare i nostri uffici, oppure i responsabili di zona, oppure direttamente i Magazzini del Caffè. I prossimi numeri dei nostri periodici e i nostri siti internet pubblicizzeranno con la massima trasparenza tutte le fasi di questo progetto.

## IL CAFFÈ DELLA SOLIDARIETÀ'



Le dichiarazioni della Prefettura e della Cooperativa locale di Vitória da Conquista (Bahia - Brasile) che attestano, nella fase della raccolta e della lavorazione, il pieno rispetto della legge, il non uso di manod'opera minorile a favore del locale sviluppo socio economico.



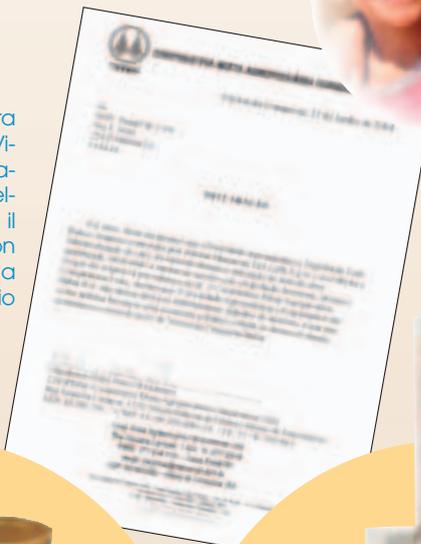
### Confezioni da 250 gr di Caffè. Macinato per Moka.

- Miscela Pelourinho 100% arabica € 2,24
- Miscela Pelourinho Gusto Intenso € 2,13



### Barattoli da 250 gr di Caffè. Macinato per Moka.

- Miscela Pelourinho 100% arabica € 3,23
- Miscela Pelourinho Gusto Intenso € 3,02
- Miscela Decaffeinato € 3,45



### Dispenser da 36 cialde di Caffè.

- Miscela Pelourinho 100% arabica € 12,12
- Miscela Pelourinho Gusto Intenso € 12,11
- Miscela Decaffeinato € 12,10

- I prezzi si intendono iva inclusa e franco magazzino Torbole Casaglia (Bs) oppure presso gli uffici di SCAIP e Operazione Lieta.  
- È possibile richiedere la spedizione dei prodotti.  
- Le condizioni di vendita sono presenti sul sito [www.magazzinidelcaffe.com](http://www.magazzinidelcaffe.com)



**Magazzini del Caffè S.p.A.**  
via E. Mattei, 26 - 25030 Torbole Casaglia (BS)  
Tel. 030 2150792 - Fax 030 2157780  
[ordini@magazzinidelcaffe.com](mailto:ordini@magazzinidelcaffe.com)  
[www.magazzinidelcaffe.com](http://www.magazzinidelcaffe.com)

# Investi bene, fai del bene.

**“Più dai ... e meno versi”**

**VERSAMENTI** Le offerte per sostenere lo Scaip, le missioni ed i progetti possono pervenire tramite:

- versamento presso la nostra sede negli orari d'ufficio
- versamento sul c/c postale n. 12053252 intestato a Scaip
- bonifico sul c/c bancario n. 171010, intestato a Scaip, presso BCC di Brescia, filiale Brescia 1° Maggio (ABI: 08692 - CAB: 11202 - CIN: T)

**VANTAGGI FISCALI** Lo SCAIP è una ONG (Organizzazione Non Governativa) riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri ed è anche una ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale). Per questo motivo le offerte alla nostra associazione sono, agli effetti fiscali, deducibili o detraibili a scelta dell'offerente.

## DEDUZIONI E DETRAZIONI A FAVORE DI PERSONE FISICHE

**DEDUZIONI** La deduzione si applica sull'imponibile e determina un risparmio fiscale pari all'aliquota di tassazione propria dell'offerente (con le aliquote attuali sull'importo versato il risparmio va dal 23 % al 43 %).

- 1) per le persone fisiche (privati): deduzione nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato fino ad un massimo di Euro 70.000,00  
 [fonte legislativa: art. 14 D.L. n. 35 del 14/03/2005]

oppure

- 2) per le persone fisiche (privati): deduzione nel limite del 2% del reddito complessivo dichiarato  
 [fonte legislativa: art. 10, comma 1, lettera g) DPR 917/86]

## DETRAZIONI

- 3) per le persone fisiche (privati): detrazione da applicarsi nella misura del 19% delle somme versate, con un limite massimo detraibile di Euro 2.065,83 (vantaggio fiscale max. di Euro 393,00)  
 [fonte legislativa: art. 15, comma 1, lett. i-bis) DPR 917/86]

**N.B.:** in linea di massima le persone fisiche hanno più convenienza ad optare per il caso n. 1), a meno di non possedere redditi superiori ai 3,5 milioni di Euro.

## DEDUZIONI A FAVORE DI IMPRESE E SOGGETTI IRES (SOCIETÀ ED ENTI)

- 1) per i soggetti IRES (società ed enti): deduzione nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato fino ad un massimo di Euro 70.000,00  
 [fonte legislativa: art. 14 D.L. n. 35 del 14/03/2005]

oppure

- 2) per tutte le imprese: deduzione di un importo fino a Euro 2.065,00 oppure, per offerte di ammontare superiore, con un limite del 2% del reddito d'impresa dichiarato  
 [fonte legislativa: art. 100, comma 2, lettera h) DPR 917/86]

**N.B.:** in linea di massima le persone giuridiche hanno più convenienza ad optare per il caso n. 1), a meno di non possedere redditi superiori ai 3,5 milioni di Euro.

**MODALITÀ OPERATIVE** Le offerte vanno espresse nel Modello 730 o nel Modello Unico se si tratta di versamenti eseguiti da persone fisiche (privati); la documentazione probatoria (bonifico bancario, versamento in c/c postale o quietanza rilasciata dallo SCAIP) va conservata ed eventualmente esibita dietro richiesta del competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate.

I documenti vanno invece registrati in contabilità se si tratta di versamenti eseguiti da imprese.

La convenienza nella scelta tra deduzione o detrazione dipende da due fattori: il reddito dichiarato e l'ammontare del contributo versato.

Si rimanda al proprio commercialista o al proprio CAF al fine di verificare la convenienza.



Servizio  
 Collaborazione  
 Assistenza  
 Internazionale  
 Piamartino

**25123 Brescia (Italia)**  
**Via E. Ferri, 75**  
**Tel: 0302306873**  
**Fax: 0302309427**  
**Mail: info@scaip.it**  
**Web: www.scaip.it**

Publicazione periodica  
 di collegamento con amici  
 simpatizzanti e benefattori.

### Treatmento dei dati personali informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003

Desideriamo informarla che il D.lgs. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.  
 Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della sua riservatezza e dei suoi diritti.  
 Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003, pertanto, le forniamo le seguenti informazioni:  
 1. I dati da lei forniti verranno trattati per le finalità istituzionali della nostra Associazione.  
 2. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale ed informatico.  
 3. I dati saranno comunicati a terzi solo per il raggiungimento delle finalità di cui al punto 1.  
 4. Il titolare del trattamento è: S.C.A.I.P., via E. Ferri, 75, Brescia.  
 5. Il responsabile del trattamento è il soggetto nominato nel nostro DPSS.  
 6. Sono responsabili esterni del trattamento dei dati: tutti i soggetti pubblici e privati per obblighi di legge, persone fisiche o giuridiche incaricate del trattamento dei dati dal titolare e/o dal responsabile.  
 7. In ogni momento potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003, che per sua comodità riproduciamo integralmente: S.C.A.I.P., via E. Ferri, 75, Brescia.